PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.40.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXVIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Lunedì 5 Aprile 1909 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 465. N. 913.

Le dimissioni del ministro Casana.

Un'altra dimissione.

ROMA 4 (N). Il «Giornale d'Italia» scrive: Da parecchi giorni correva la voce che il ministro della guerra, sen. Casana fosse dimissionario; ma al Ministero della Guerra si manteneva in proposito il più assoluto riserbo. La notizia parve avvalorata dal fatto che l'on. Casana non partecipò alle ultime importanti sedute della Camera e che non intervenne stamane al Quirinale per la consueta firma dei decreti nè al Consiglio dei ministri a Palazzo Braschi.

Secondo il giornale il ministro Casana avrebbe scritto all'on. Giolitti manifestandogli il fermo proposito di ritirarsi. A tale lettera l'on. Giolitti avrebbe risposto con altra molto cortese accettando le dimissioni. Il sen. Casana avrebbe già ritirato le sue carte dal Ministero della guerra e tutta la giornata è rimasto al «Modern Hotel» ove alloggia.

Quivi ha conferito con qualche intimo amico rifiutando qualunque intervista coi giornalisti.

A Montecitorio le dimissioni del ministro della guerra oggi erano vivamente variamente commentate.

ROMA 4 (N.) Con odierni decreti furono accettate le dimissioni del senatore Severino Casana da ministro della guerra e dell'avv. Michele Bertetti da sottosegretario alle Poste e Telegrafi, e furono nominati il tenente generale Paolo Spingardi a ministro della guerra e il deputato Teofilo Rossi a sottosegretario alle Poste e Telegrafi.

Le deputazioni parlamentari italiane al Quirinale.

Andrea Costa si astiene.

ROMA 4 (N). Nel pomeriggio il re, nella sala del trono del Quirinale ricevette successivamente le deputazioni della Camera e del Senato, che gli presentarono gli indirizzi in risposta al discorso della Corona. Il re era circondato dai ministri e dalle sue case civile e militare.

Alle 15.5 giunse la deputazione del Senato, composta del presidente Manfredi con l'ufficio di presidenza, e dei senatori Balenzano, Parpaglia e Pullè. Manfredi lesse l'indirizzo di risposta. Il re dopo aver ringraziato si intrattenne in cordiale colloquio con i senatori e col presidente.

Alle 15.30 il re ricevette la deputazione della Camera composta del presidente Marcora con l'Ufficio di presidenza e dei deputati Galimberti, Valle, Gregorio, Galli, Montù, Agnesi e Pipitone Romeo. Dopo che Marcora lesse l'indirizzo di risposta, il re ha espresso ringraziamenti e cordialmente e a lungo si è trattenuto coi componenti la deputazione.

L'«Avanti» pubblica la seguente lettera di Andrea Costa al presidente della Camera on. Marcora: «Non posso accogliere l'invito di recarmi con i colleghi al Quirinale. Accettando la vice-presidenza accettai di adempire i doveri parlamentari essenziali all'ufficio, non accettai cerimonie, in contrasto col mio carattere e con le mie convinzioni politiche. Aggiungo che non potrei portare al re, come vicepresidente un messaggio contro il quale votai come deputato. Certo che ella e gli altri colleghi della presidenza apprezzeranno la lealtà e la correttezza della mia condotta, mi dico dev. Andrea Costa.»

Infornata di senatori.

ROMA 4 (N.) Il re ha nominato a senatori del Regno: il duca Giuseppe d'Avarna, ambasciatore, il conte Gioachino Bastogi, ex deputato, avv. Michele Bertetti ex deputato, Giuseppe Bracci-Testasecca ex deputato, avv. Salvatore Buscemi presidente del Consiglio provinciale di Messina, prof. Lorenzo Camerano membro dell'accademia delle scienze di Torino; avv. Pietro Capaldo, proc. gener. della corte di cassazione; Giovanni Celoria. membro della regia Accademia dei Licei; conte Alberto Cencelli, presidente della deputazione provinciale di Roma; Alessandro Centurini, ex deputato; Federico Cocuzza, ex deputato; conte Nicola d'Alife-Gaetani, ex deputato; prof. Giuseppe Dalla Vedova, già membro del consiglio superiore della pubblica istruzione; conte ing. Vittorio De Asarta, ex deputato; avv. Ippolito Onorio Deluca, ex deputato; barone Alfonso di Brocchetti, vice-ammiraglio; Nicola Falconi, ex deputato; avv. Ignazio Fili-Astolfone, ex deputato; avv. Filippo Florena, ex deputato; dott. Giustino Fortunato, ex deputato; marchese dott. Domenico Fracassi di Torre Rossano, ex deputato; dott. Leopoldo Franchetti, ex deputato; barone Raffaele Garofalo, procuratore generale della Corte d'appello; barone Giuseppe Giordano-Apostoli, ex deputato; ing. Pietro Lucca, ex deputato; conte Nerio Malvezzi de Medici. ex deputato; Francesco Mazza, tenente generale; avv. Matteo Mazziotti, ex deputato; Francesco Paolo Michetti, membro della società reale di Napoli; avv. Leopoldo Minesso, presidente del Consiglio provinciale di Treviso; prof. dott. Pompeo Molmenti, ex deputato; nob. avv, Gustavo Monti, ex deputato; Francesso Orsini-Barone, ex deputato; dott. Carlo Panizzardi, prefetto; prof. avv. Raffaele Perla, consigliere di Stato; Giovanni-Battista Pirelli; avv. Pasquale Placido, ex deputato; conte Filippo Savorgnan di Brazzà; dott. Gian Maria Solinas-Apostoli, ex deputato; prof. Arrigo Tamassia, membro dell'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti; Cesare Tarditi, tenente generale; duca Leopoldo Torlonia, ex deputato; march. Filippo Torrigiani, ex deputato; Luigi Torrigiani, presidente del Consiglio provinciale di Parma.

Il re Vittorio ritorna a Messina.

ROMA 4 (N). Il «Giornale d'Italia» dice che la partenza del re è fissata a dopo l'8 corrente. Il re si recherà a Civitavecchia donde si imbarcherà per la Sicilia. Il re sarà accompagnato dal suo primo aiutante di campo generale Brusati e dai componenti le sue case civile e militare di servizio.

UN BALLOTTAGGIO A ROMA.

ROMA 4 (N). Il quarto collegio di Roma è convocato per il 25 corr. avendo la Camera deliberato che sia indetta la votazione di ballottaggio fra Caetani (oppos. cost.) e Gabrielli (ministeriale).

L'intesa con l'Austria-Ungheria alla Camera turca.

La nota russa alla Porta.

COSTANTINOPOLI 4 (N). Domani alla Camera si discuterà il protocollo dell'intesa austro-turca coll'intervento del ministro degli esteri Rifaat pascià. Nei circoli della Porta e dei deputati si assicura che la discussione si svolgerà in seduta riservata, ma alcuni deputati intendono opporvisi, dichiarando che non v'è alcun motivo di tenere una seduta riservata, ed osservando che col far tanto mistero s'inquieterebbe senza ragione la popolazione. Nei circoli più autorevoli della Porta si assicura che l'approvazione del protocollo è certa.

La «Yeni Gazeta» dice che l'attenzione di tutto il mondo sarà rivolta alla seduta riservata di domani della Camera turca. Il giornale dice che la nuova Turchia deve essere previdente e molto cauta. Questa volta non si poteva limitarsi ad una semplice protesta contro l'Algeria e la Tunisia, ma si dovette cercare un accordo. Il giornale spera che i deputati sapranno essere all'altezza della situazione e daranno prova di previdenza.

La «Yeni Gazeta» apprende che il comitato giovane turco si trasformerà da comitato segreto in partito politico. Ciò sarà reso di pubblica ragione fra alcuni giorni, e saranno sospese le sottoscrizioni di denaro a favore del comitato.

Il primo dragomanno dell'ambasciata russa consegnò ieri alla Porta la nota già segnalata relativa all'annullamento dell'art. 29 del trattato di Berlino.

Un comunicato ufficioso russo sulle trattative con la Germania.

PIETROBURGO 4 (N). L'ufficiosa «Rossija» dice che il governo germanico nella questione dell'abrogazione dell'art. 25 del trattato di Berlino non esercitò alcuna pressione sulla Russia, ma s'era rivolto a questa animato dai tradizionali sentimenti d'amicizia. Il giornale è convinto che ora taceranno tutte le congetture circa il linguaggio usato dal governo germanico verso la Russia. Per farsi un criterio esatto della risposta russa alla proposta germanica occorre tener presente la circostanza che quando la Germania si rivolse a Pietroburgo colla sua proposta, le relazioni austroserbe avevano raggiunto la fase culminante della loro tensione; quindi il gabinetto di Berlino espose il suo piano, il quale, come dichiarò l'ambasciatore germanico, rendeva possibile una via di uscita dalla situazione pericolosa, senza pregiudizio per i principî sui quali si fonda la politica russa. I particolari di questi piani sono già noti. L'ambasciatore germanico dichiarò che qualora la Russia non ritenesse possibile accogliere la mediazione amichevole della Germania, questa avrebbe dovuto lasciare alla propria alleata la scelta dei passi richiesti dalle circostanze. Da ciò emerge con sufficente chiarezza quanta fosse la gravità del momento, ed in quale alto grado le sorti della Serbia dipendessero dalla Russia. La Russia dovette dall'un canto prendere in considerazione l'inevitabilità del conflitto armato austroserbo con tutte le sue conseguenze, e dall'altro cercare un mezzo per manifestare la volontà collettiva dell'Europa. La Russia consentendo all'abrogazione dell'art. 25 non rinunciò affatto alla sua opinione che per modificare il trattato di Berlino si richieda il consenso di tutte le Potenze firmatarie, e quindi non intese affatto pregiudicare la questione della convocazione della conferenza. La cessione fatta dalla Russia esonerò il governo russo dalla grave responsabilità d'un eventuale sventura che minacciava la Serbia, ed agevolò la soluzione pacifica della situazione estremamente critica. Accettando la proposta germanica la Russia assicurò anche la prossima conclusione dell'intesa turco-bulgare a l'abolizione dell'articolo del trattato di Berlino, concernente il Montenegro. L'articolo ripete che nella fase critica lo scambio di idee fra Russia e Germania fu perfettamente amichevole e dice che quando sarà sedata l'agitazione prodotta dalla lunga crisi politica si riconoscerà certamente che nè dall'una parte si fecero intimidazioni, nè dall'altra si manifestò paura, ma che da ambedue le parti vi fu il desiderio sincero di trovare una soluzione pacifica d'una crisi pericolosa per la pace universale.

L'atteggiamento della Germania nella crisi orientale.

BERLINO 4 (N). La «Norddeutsche Allgemeine Zeitung» dice che il componimento pacifico della crisi d'Oriente fu accolto in Germania con generale e viva soddisfazione. L'atteggiamento osservato dalla politica germanica durante tutta la crisi ebbe l'approvazione di tutti i partiti borghesi, e non poterono fare a meno d'apprezzarlo anche i capi socialisti. L'articolo accentua che fin dall'inizio della crisi si manifestò la risolutezza della Germania a non abbandonare l'alleata nella sua difficile situazione. Il giornale dice poi che l'alleanza fra la Germania e l'Austria si è sempre dimostrata una guarentigia di pace, ed esprime infine la speranza che ora fra la Serbia e l'Austria-Ungheria subentreranno rapporti normali.

Il ministro Theotokis rimane.

ATENE 4 (N). In seguito ad urgenti richieste del re, Theotokis ritirò le dimissioni dal gabinetto. Esso resta in carica, e la Camera fu convocata per domani.

La calma a Praga.

PRAGA 4 (B). L'odierna giornata trascorse perfettamente tranquilla.

Un corpo di fucilieri civici a Vienna.

VIENNA 4 (N). I giornali recano che il Municipio di Vienna ha ottenuto il consenso imperiale al progetto d'organizzare un corpo di fucilieri civici col diritto d'indossare uniforme e di portare armi ed emblemi imperiali. A questo corpo saranno ammessi soltanto cittadini di Vienna. L'uniforme sarà simile a quella dell'esercito. I fucilieri saranno armati di fucili Mannlicher e d'una baionetta. Gli ufficiali avranno la sciabola come gli ufficiali dell'esercito.

Due ministri ai Brioni.

Secondo la «Neue Freie Presse» il ministro del commercio dott. Weisskirchner e il ministro per la difesa del paese Georgi passerebbero le ferie pasquali sull'isola di Brioni presso Pola.

L'inchiesta parlamentare sulla marina francese.

PARIGI 4 (N). La commissione parlamentare per l'inchiesta sulla marina si recherà domani a Tolone e di là in Corsica, poi ad Algeri e Tunisi. Si dice che essa intenda sottoporre ad accurata ispezione specialmente il porto di guerra di Biserta.

L'agitazione dei funzionari francesi.

PARIGI 4 (N). Un'assemblea convocata dagli elettricisti, alla quale parteciparono circa 6000 persone fra cui alcuni impiegati dello Stato ed operai addetti ad aziende elettriche dello Stato, respinse tutti i progetti d'uno statuto che erano stati presentati. Gli operai delle imprese industriali private si obbligarono ad appoggiare energicamente gli impiegati nella lotta contro lo Stato, ed esortarono le organizzazioni a prenprendere provvedimenti opportuni per il caso che l'amministrazione dello Stato osasse procedere contro gli addetti postetelegrafici che hanno partecipato allo sciopero.

La morte dell'ammiraglio Cervera. — CADICE 4 (N). E' morto nel pomeriggio il senatore ammiraglio Cervera, che a suo tempo comandava la squadra spagnola di Santiago di Cuba.

Decesso. PRAGA 4. (N). L'attore del Teatro imperiale di Vienna Adolfo Sonnenthal, che era venuto qui per un breve ciclo di recite, dopo avere assistito a una prova della «Puppenschule» del Müller era ritornato all'albergo dove pranzò e poi si ritirò nella sua stanza per riposarsi alquanto. Poco dopo, verso le 4, fu colto da malessere e i medici chiamati constatarono che si trattava di un colpo d'apoplessia. L'attore aveva smarrito i sensi a invano gli furono prestati tutti i soccorsi per richiamarlo in vita. Alle 8 i medici ne constatarono la morte.

Nevicate e freddo intenso.

ROMA 4 (N.) Da Bologna, Chieti, Terni telegrafano che sono cadute abbondanti nevicate. Nelle campagne di Chieti vi sono quindici centimetri di neve. In tutta Italia è ritornato freddo eccezionale con grave contraccolpo sulla salute e sui raccolti.

LEOPOLI 4 (N). Da quasi tutta la Galizia si segnalano nevicate e freddo acutissimo.

Pescatori annegati.

ASCOLI 4 (N). Mandano da San Benedetto del Tronto che colà si è scatenata una violenta tempesta. Alcune imbarcazioni si capovolsero. Tre pescatori che si trovavano in una bilancella che fu sbattuta contro la riva, perirono.

Un grande processo in Polonia.

VARSAVIA 4 (N). Ieri cominciò il processo contro tutti gli abitanti del villaggio di Leszno per assassinio, rapina ed altri delitti. La popolazione di quel villaggio, seguace della setta dei «meianiti» aveva il 12 aprile 1906, aggredito i comuni cattolici dei dintorni, distruggendo le chiese e saccheggiandole, uccidendo 8 cattolici fra cui 5 preti, e ferendo gravemente 78 persone e leggermente oltre 200.

Baronessa assassinata

BERLINO 4 (N). Di un misterioso assassinio si occupa la polizia e la popolazione di Cassel. La baronessa Lina Gutenberg, trentenne, vedova del sottoprefetto de Hautevile, ricca ed allegra, fu trovata assassinata nella sua abitazione. Intorno al collo aveva un cordicella, con cui fu strangolata. La baronessa abitava sola tenendosi soltanto una governante, che però era assente la notte scorsa in cui avvenne l'assassinio. Si dice che la baronessa avesse relazioni amorose con un uomo che la polizia sta cercando.

Una città in fiamme.

FORT WORTH (Texas) 4 (N). Un colossale incendio distrusse gran parte della città. Fra gli edifici distrutti sono un centinaio di case d'abitazione, 4 chiese, 2 scuole e le officine per la riparazione delle macchine della ferrovia Texas-Pacifico. Pattuglie di soldati percorrono le vie per impedire saccheggi.

La segregazione di Murri e Naldi attenuata.

ROMA 4 (N). Domani Tullio Murri e Pio Naldi compiranno il periodo di segregazione cellulare continua e dovranno passare al secondo nel quale faranno vita in comune con gli altri detenuti durante il giorno e avranno la segregazione cellulare di notte. Tanto il Murri quanto il Naldi resteranno nei rispettivi stabilimenti di pena ove trascorreranno anche il secondo periodo di segregazione cioè il Murri ad Oneglia ed il Naldi a Volterra.

La corsa ciclistica Milano-Sanremo vinta da Ganna.

MILANO 4 (N). Stamane dalla località «Conca Fallata» è stata data la partenza ai ciclisti partecipanti alla corsa ciclistica Milano Sanremo km. 290 (vedi Piccolo della Sera di ieri). Dei 155 iscritti 102 furono i partenti.

Nonostante il tempo umido e freddo, molte persone presenziarono la partenza. Causa la pioggia dell'altra notte e di ieri, tutte le strade del lungo percorso erano orribili. A Pavia, alle 6.50 passò il primo gruppo di 32 ciclisti con Gerbi di Asti alla testa. I ciclisti Sperani, Ferrari, Chauvet dovettero essero medicati per le ferite riportate alle gambe, cadendo.

A Voghera passarono a brevissimi intervalli primo Gerbi, Georget, Passerieu francesi, Ganna itailano, il quale ripartendo riuscì subito a prendere la testa del gruppo. A Tortona passarono primi Cuniolo, Gerbi, Tornaghi, Celli, Rossignoli, Faber francese. A Ovada in seguito a ripetuti incidenti si ritirò il francese Garrigau. A Savona alle 12.10 passò primo il francese Georget, seguito alla ruota da Ganna, Cuniolo e Galletti. A Finalmarina passò primo Ganna, seguito da molti altri francesi e italiani in gruppo.

SANREMO 4 (N). La giornata rimessasi al bello con il sole splendente favorì la fine della splendida corsa ciclistica Milano San Remo. Il Corso Cavallotti dove avviene l'arrivo è affollato. Il telefono installato al traguardo annunzia di tratto in tratto la posizione dei corridori. Tutti sperano in una vittoria italiana e le speranze non sono deluse.

Alle 3.26 pom. si vede spuntare il primo ciclista, che passa il traguardo compiendo una volata di circa 300 metri: era il milanese Ganna. Saltato dalla macchina dinanzi alla Giuria firmò il foglio d'arrivo con mano ferma dimostrando di essere in ottime condizioni.

Secondo alle 3.29'15" giunse il francese Georget: terzo Cuniolo italiano alle 3.44; quarto il belga Vankouraert alle 3.45; quinto Gerbi di Asti alle 3.47; sesto Faber francese alle 3.48; settimo Galletti alle 3.52: ottavo Borganello alle 3.56 tutti italiani; nono Beaugendre alle 4.4'3", decimo Pesce italiano alle 4.19'30" tutti in buone condizioni.

Dalle 4.30 in poi ne arrivarono molti altri.

Indescrivibile l'entusiasmo per la splendida vittoria italiana. Dei primi dieci arrivati sei sono italiani fra cui il vincitore della grande prova, uno belga e tre francesi. Ganna pedalando per 9 ore e 56 minuti coprì i 290 chilometri che separano Milano da S. Remo con una media di circa 29 chilometri all'ora; ciò che, dato il pessimo stato della strada, è un ottimo record.

La VII giornata di corse al trotto a Milano.

MILANO 4 (N). Oggi, nonostante il tempo freddissimo e il cielo plumbeo e minaccioso, molta gente è accorsa all'ippodromo di Turro, per assistere alle corse al trotto, fra le quali la più interessante era quella per il premio d'allevamento, che fu vinto superbamente da «Boffalora», la prima in 2'34", la seconda in 2'29".

«Boffalora» è figlia di «Hamward» ed appartiene al dottor M' Contonin.

Il «Derby» delle Maratone. Dorando Pietri secondo.

LONDRA 3. Un radiotelegramma da New York annunzia che il «Derby» delle Maratone è stato vinto dal francese Saint-Yves. Secondo è arrivato Dorando Pietri.

Il match di canotaggio Oxford-Cambridge.

LONDRA 3. La gara annuale di canotaggio fra i campioni delle due Università di Oxford e Cambridge, fu corsa oggi sul Tamigi, con la vittoria dei canottieri di Oxford. Da tre anni la vittoria sorrideva ai loro competitori.

CRONACA LOCALE

L'ultima conferenza dell'anno accademico all'Università del Popolo.

L'anno accademico dell'Università del Popolo, fecondo quanto altro mai, si chiuse ieri con una visione poetica delle più smaglianti, visione iridescente, visione d'oro: la Sicilia, evocata da un giovane poeta: Federico de Maria.

E non fu la sua conferenza soltanto una sintesi storica, che, diramandosi dagli antichi miti, onde la Trinacria ci appare circonfusa del fascino che emana dall'Ellade sacra alle Muse e alla bellezza, arriva alla sua importanza d'isola romana, all'opulenza onde la colmarono i saraceni, al liberale dominio degli Hohenstaufen, all'intollerabile giogo angioino, al quale, storicamente, si arresta lo sguardo del conferenziere.

E non fu soltanto un inno all'isola del sole in quanto essa racchiuda tesori incomparabili d'arte, di memorie e di natura; fu anche un quadro palpitante dell'anima degli isolani, anima insofferente di soprusi; fiera per la virtù che le derivò dalla razza primigenia; sobriamente cavalleresca per quella che ereditò dagli spagnuoli; aperta ad ogni senso di grandezza per ciò che tenne dagli arabi.

La mafia; ecco la macchia! Ma il popolo è nutrito delle gesta dei paladini, si poggia alle imprese di Rinaldo o di Orlando. I briganti che ne vennero, furono, in fondo, di questa stoffa. Perchè quelle gesta si ripetono nei teatri marionettistici, sono divulgate dai cantastorie e appassionano, indicibilmente sempre. Ma i siciliani furono calunniati: sono poco conosciuti, ecco. La mafia non è una società di delinquenti organizzata contro i beni e la vita altrui: non mira alle spalle che i traditori; essa ha norme, regole, ma non è mai scortese, pur rendendosi arbitra della giustizia. E non è certo il forestiero, che rispetta la terra ospitalissima, che deve temerla. I delinquenti bassi e vili sono odiati, come dovunque, anche in Sicilia.

Nello squarcio in cui il de Maria parlò della facoltà poetica dei siciliani - poesia dolce e melanconica quanto robusta e colorita, quella dell'isola vulcanica e tragica - il fonografo ci diede un saggio di quei canti suggestivi. E così l'apparato delle proiezioni illuminò parecchie scene caratteristiche di paesaggio di vita siciliana.

L'oratore fu in fine salutato da calorisissimi, prolungati applausi.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro Gruppo locale:

Per onorare la memoria dell'avv. Eugenio Fleischer, dal signor Antonio Boccardi cor. 20; dai sig. Alessandro e Aurelia Cesare cor. 20.

XIII.o Contributo settimanale dei «Famedi Straordinari» corone 4 e da due aspiranti «Famedi» cor. —.40.

Dopo l'accademia di scherma da una accolta di amici cor. 35.

Dal dott. E. M. cor. 8 per una poltroncina cortesemente cedute.

Contributo mensile del gruppo Travasi, per marzo, cor. 18.

L'elargizione della famiglia Cagiada di Brescia registrata ieri era di lire 30 e non di cor. 30.

L'elargizione del gruppo „S. Giovanni al Ponterosso" era di cor. 13.08 e non cor. 13.80.

Associazione Ginnastica. Questa sera alle ore 8, nella sala della Direzione seguirà il sorteggio dei posti prenotati per il convegno sociale di martedì. I biglietti sorteggiati potranno essere ritirati oggi fino alle 10 pom., e domani dalle 12 alle 2 pom. e dalle 4 alle 5 pom.

I biglietti non ritirati verranno estradati domani alle 5 pom. agli altri soci che hanno prenotati posti, e che non saranno favoriti dalla sorte.

I nostri artisti all'Internazionale di Venezia. Abbiamo dato ieri, con vivissima compiacenza, la notizia degli artisti concittadini ammessi dalla Giuria alla ottava Esposizione internazionale d'arte di Venezia. Dal testo del verdetto che ora ci sta dinanzi, apprendiamo che non cinque - numero già notevole tra 94 artisti d'ogni parte del mondo ammessi - ma sei sono i concittadini che degnamente rappresenteranno alla biennale, l'arte della nostra Trieste. Perchè a Glauco Cambon, a Ugo Flumiani, a Pietro Lucano, a Guido Marussig, ad Antonio Camaur va aggiunto il nome di una concittadina: Adele Slocovich-Salmona.

L'onore che per questi suoi giovani atisti viene a Trieste, è tanto più insigne quanto fu maggiore la severità con la quale la Giuria procedette nella scelta.

Si erano presentati al giudizio 424 artisti con 734 opere; furono ammessi 94 artisti con 100 opere.

La Giuria era composta di Filippo Carcano, Albert Baertsoen, Leonardo Bistolfi, Cesare Laurenti, Domenico Trentacoste.

Le modificazioni statutarie al Banco operaio approvate. La Direzione resta in carica. Iermattina alle 11, nella sala maggiore di Borsa, gentilmente concessa, sotto la presidenza del sig. Metlicovitz, ed alla presenza del notaio dott. Piccoli, seguì l'annunciato congresso generale, in seconda convocazione, del Banco operaio di mutui prestiti, per le modificazioni statutarie chieste da 174 consortisti. Le modificazioni essenziali in questione sono due: una che vuole stabilito che il 10% sugli utili venga assegnato alla direzione, per le sue prestazioni; l'altra che, oltre al mantenere allo «stato quo» il fondo di previdenza a favore degli impiegati ed inservienti del Banco al quale ora va devoluto il 10%, sia a carico dei consortisti anche il contributo all'istituto generale di pensione per impiegati. Il presidente rileva che la direzione eletta nel congresso dell'altra quindicina, nel quale pure si sarebbe dovuto trattare queste modificazioni, che vennero rinviate per mancanza di numero legale, ha trovato di rassegnare «in corpore» le proprie dimissioni, per non lasciare alcun dubbio sulle proprie intenzioni circa la «tantième» proposta in favore di essa e che, qualunque fosse il deliberato che l'assemblea prendesse su tali proposte, intende di mantenere le dimissioni rassegnate.

Pirnet, relatore per il comitato proponente le modificazioni, caldeggia le proposte avanzate, con la variante che i relativi importi di assegnamento venissero prelevati regolarmente dal fondo di riserva. Il relatore, personalmente, però, non è contrario ad aderire che, seguendo le vedute della direzione, gli assegnamenti vengano fatti sugli utili.

Leipziger, trova giustificatissima la proposta di compenso alla direzione e la sostiene, sempre però che l'importo in questione non venga detratto dal fondo di riserva. E' contrario al pagamento della tassa pensioni per gli impiegati, stabilita così per statuto, poichè la ritiene dannosa e pericolosa all'economia consorziale.

Alberti trova che si deve tener conto anche degli interessi dei consortisti. La «tantième» alla direzione è meritatissima, ma si stabilisca pure che questa concessione debba esser fatta, qualora sia assicurato il minimo del 4% sulle quote ai consortisti. Per gl'impiegati, è contrario a stabilire il pagamento della tassa pensioni statutariamente, e propone venga lasciato arbitro di decidere, il congresso generale annuale.

Altri consortisti parlano ancora prò e contro le modificazioni. L'assemblea, infine, accoglie all'unanimità la proposta del 10% alla direzione, sugli utili; accoglie poi a maggioranza la proposta che la tassa pensioni per gl'impiegati sia a carico del Consorzio ed allibrato nelle ordinarie spese di amministrazione. Tutti gli oratori indistintamente avendo deplorato che la direzione insista sulle rassegnate dimissioni, l'assemblea per acclamazione, invita la direzione a rimanere in carica. Dopo breve sospensione del congresso, per dare tempo ai membri della direzione di accordarsi, il presidente annuncia, fra battimani, che la direzione ha receduto dal suo proposito. per cui rimane in carica.

Gli studenti ginnasiali all'Aurisina. Accompagnati dai professori Crepaz e Gentille gli studenti dell'ottava e alcuni della settima classe del nostro Ginnasio comunale, si recarono ieri mattina a visitare le sorgenti, le pompe e i filtri di Aurisina. Nella visita furono accompagnati da un ingegnere messo gentilmente a disposizione dalla Direziono della Ferrovia Meridionale. Nel riparto delle pompe colpì specialmente i visitatori la enormità delle macchine di stampo antico e la piccolezza e semplicità di quelle moderne che pur sono in grado di sviluppare la stessa forza. Nei filtri destò molto interesse la filtrazione mediante la sabbia e i tini per le soluzioni di allume di rocca. Qui ricevettero spiegazioni dal capo-officina. In generale la visita interessò vivamente gli studenti ginnasiali, che pur non hanno molta dimestichezza con la tecnica!

L'escursione della Società U. V., al Monte Maggiore d'Istria, che era indetta per ieri, fu sospesa causa l'incostanza del tempo e verrà effettuata mercoledì 7 aprile. Partenza col treno delle 5.55 per Lupolano.

Piazza Trento-Trieste a Feltre. A Feltre il Consiglio comunale decise di dare il nome di Trento e Trieste a una piazza della città.

Lega per la moralità pubblica. Conferenza rimandata. Causa il maltempo, la conferenza che il chiaro prof. Rodolfo Bettazzi doveva tenere stasera - auspice la Lega per la moralità pubblica - nella sala della Borsa, fu rinviata ad altra serata da destinarsi.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Per onorare la memoria del signor Luigi Deveglia dalla Famiglia Iasnig cor. 20 a favore della Guardia Medica; dai sig. Otto Lichtensteiger e Francesco Gatti, cor. 30 a favore del fondo orfani dell'Associazione mutua degli impiegati privati.

Alla Guardia Medica pervennero per corrispondere all'appello: Comm. Giacomo Fano cor. 20; Cons. Giorgio Minas cor. 20.

— Alla Società „Igea" pervennero: dalla Banca Popolare cor. 400 quale contributo aer il mantenimento delle stazioni di soccorso e dalla Direzione dell'Jutificio Triestino cor. 400 quale contributo per l'anno corrente.

— All'Ospitale Israelitico pervennero da un benefattore anonimo cor. 50.

Corte d'Assise. Il dibattimento per delitto di lesion d'onore mediante stampato, a carico di Antonio Jachich redattore del «Pensiero slavo», su querela Guelclich e compagni, che doveva tenersi oggi, non si terrà più, avendo i querelanti ritirata la querela.

Il prossimo dibattimento avrà luogo mercoledì.

IL MONTICELLO DELL'UOMO MORTO

Proprietà riservata - Riproduzione vietata

(7)

— Ero qui da almeno dieci minuti e sentivo benissimo il signore.

— Davvero? Voi sapete pure che ho i polmoni delicati. Il vostro cavallo è attaccato?

— Sì, signore.

— Ebbene, ecco una lettera che porterete a Boisnigham, al signor Quest, e ne aspetterete la risposta. Abbiate cura di essere di ritorno prima delle undici, visto che io lo prego di venire a parlare con me intorno al podere della Moat.

— Farò ciò che il signore desidera.

— Non avete avuto notizie di Janter?

— Oh! per questo egli non recederà dalle cinque lire l'arpento.

— Dopo averci riflettuto lungamente, io mi son deciso; se la cosa non si può accomodare, coltiverò per conto mio quel podere; no... no... non posso consentire ad affittarlo per cinque lire l'arpento.

— Il signore ha ragione: per quanto duri siano i tempi, quello è il solo partito possibile a prendersi; inoltre, se il signore ne abbassasse il fitto, gli altri affittavoli non darebbero pace, nè tregua al signore; senza far nomi, si può dire che, quando è in giuoco l'interesse, non si deve aver fiducia in nessuno.

— Forse è vero, forse è falso; in ogni modo voi parlate come un Salomone Ma perchè perder tempo in recriminazioni sugli uomini e sulle cose! Partite presto con la mia lettera e riportatemi la risposta al più presto possibile; sopratutto, non andate a bighellonare a Boisnigham, perchè ho fretta.

La casa del signor Quest era situata in faccia alla chiesa; egli era del Consiglio di fabbriceria. Piccolo e senza pretese, aveva però buona apparenza. Giorgio scese di carrozza e uno scrivano lo introdusse nello studio del signor Quest. Questi dimostrava quaranta anni almeno e i suoi modi, benchè riservati, non mancavano di dignità; i suoi tratti non avevano niente di notevole, tolto gli occhi, che sembravano un errore di natura, perchè raramente si trovavano riuniti in un colorito bruno, dei capelli nerissimi, e degli occhi di color grigio-acciaio come i suoi.

— Ebbene, Giorgio - esclamò il gerente della Banca Cossey e figlio - eccovi qua... Posso sapere che cosa vi conduce a me? Ah! una lettera del baronetto; grazie, sedete, vi prego, mentre la leggo... Mi domanda di andare a parlare con lui verso le undici: impossibile. Ah! vedo, vedo... Si tratta del podere della Moat; Janter ha manifestato dinanzi a me il proposito di andarsene, ho cercato di dissuaderlo, ma è un essere malcontento.

— D'accordo, ma questa non è la questione - rispose Giorgio. - Dal momento che egli abbandona il podere, bisogna trovargli uno che lo sostituisca e prima di S. Michele. Che fare di terre a cinque lire l'arpento?

— Il baronetto credo si proponga di coltivare per conto suo, non è vero? - domandò Quest.

— Sì, signore; ed è di questo che vuole parlarvi.

— Va da sè che desidera prender del denaro in prestito. (Continua).

Födransperg proposto alla grazia sovrana.

In vita o a 20 anni?
Come si balla la polca e il disonore....

Födransperg, il condannato di ierlaltro, fu trattenuto nell'edificio del tribunale fino a tarda ora e, poi, fattolo rivestire d'un lungo cappotto e con in testa un largo cappellaccio molle che gli nascondeva il viso, a braccetto del capo guardiano carcerario Samez, che vestiva in borghese, fu condotto, parte in vettura e parte a piedi, alle carceri dei Gesuiti. Le scale e il largo piazzale dinanzi alle carceri erano occupati da gran quantità di curiosi, ostinatisi a rimaner colà ore ed ore per vederlo passare: ma non lo riconobbero. Diffusasi, poi, la voce che egli era già rientrato nelle carceri in quel modo romanzesco, delusi, si ritirarono.

Il condannato passò la notte piangendo e smaniando. Durante tutta la giornata di ieri rimase a letto. La sorveglianza intorno a lui è mantenuta sempre strettissima. In attesa di nuove disposizioni, egli per ora vien tenuto nella cella che occupava prima della sentenza.

Ieri mattina il suo difensore avv. Petronio si recò a trovarlo ed ebbe con lui un lungo colloquio, dopo il quale egli apparve un po' rincuorato.

Nella deliberazione segreta che la Corte, con l'intervento del procuratore di stato, tenne subito dopo il dibattimento, fu deciso di proporre il Födransperg alla grazia sovrana. Se la domanda verrà accolta, la pena capitale potrà venir commutata nell'ergastolo a vita, o in 20 anni di carcere duro. Nelle sfere giudiziarie si propende per la prima ipotesi.

Födransperg però spera la seconda commutazione e ha già espresso il suo desiderio di compiere l'espiazione nel carcere cellulare di Marburgo. Chi accetta il regime cellulare usufruisce della riduzione di un terzo sul periodo della pena, rappresentando tale sistema di segregazione una intensificazione sensibile del carcere duro. Il condannato vive isolato in una cella e non può venire a contatto con alcuno, neppure con i guardiani; persino il cibo gli vien passato attraverso un finestrino basso praticato nella porta. Soltanto il direttore gli fa visita di pochi secondi ogni tre giorni; ogni tre giorni pure il medico e, una volta la settimana, il parroco. Il segregato deve osservare un continuo silenzio. Un'ora al giorno gli è concessa per la passeggiata e la ginnastica. All'ora di sveglia, la mattina, il letto, che è attaccato al muro, viene sollevato, e di esso il condannato non può usufruire più, durante il giorno. Se conosce un mestiere, può occuparsi nei lavori che l'amministrazione crede di affidargli. L'ergastolo di Marburgo, costruito di recente, è il più modernamente regolato di tutta l'Austria.

Ai guardiani carcerari, che avvicinarono subito dopo la sentenza, Födransperg dichiarò che se l'attendeva; ma che ad ogni modo gli rincresceva soprattutto, per il fatto che così era disonorato per sempre!

Strana cosa. Nell'intervallo fra l'udienza antimeridiana e quella pomeridiana di venerdì, il Födransperg, che pure al dibattimento, la mattina, s'era mostrato accasciatissimo, discorrendo con i guardiani, parlava della sua gioventù, delle sue peregrinazioni. Ad un certo punto si vantò di essere stato esimio ballerino: e, anzi, parlando d'una «polca» caratteristica d'un paese della Stiria, si mise a ballarla, accompagnandosi anche col fischio.

Periodo climaterico.

Bora violenta e temperatura bassa. Le giornate di ieri e di ierlaltro.

Sono parecchi giorni che la bora ed il freddo hanno ripreso ad imperversare. La giornata di ierlaltro, la notte e più tutta la giornata di ieri sono state climateriche quanto mai.

L'egregio prof. Mazelle, direttore dell'osservatorio meteorologico della nostra città, al quale ci siamo rivolti, ci ha risposto con quella affabilità che lo distingue: Si tratta di fenomeno normale in questa epoca. Ogni anno, la prima settimana dell'aprile porta seco tali giornate. Non c'è da meravigliarsene. Da anni e anni si sono avute sempre di queste giornate. Consultando i bollettini meteorologici della prima settimana di aprile degli anni scorsi, ci si persuaderà agevolmente. Solo che quest'anno, le giornate critiche di ieri l'altro e di ieri, si sono fatte un po' più avvertire per la maggiore violenza del vento e la temperatura più bassa.

Il vento, ieri, poi, ebbe tutte le caratteristiche di un uragano ciclonico. Ma di ciò parleremo in fine dei presenti ricordi.

Nell'aprile del 1906, il primo giorno ebbe una temperatura massima di 8.8, minima di 2, ed il vento ebbe la forza di 18 chilometri orari. Uno zuccherino!

Il 2 aprile la temperatura aumentò a una massima di 9.7, e una minima di 3; ma anche il vento aumentò a 19 chilometri.

Il giorno 3, la temperatura discese a un massimo di 7.1 e a un minimo di 2; il vento raggiunse i 42 chilom. orari.

Il giorno 4, si salì a 9.9 di temperatura massima, discendendo poi a 1.8 di minima; 41 chilom. il vento.

Dal 5 in poi, pur mantenendosi la temperatura massima dai 9.9 ai 13.9, e la minima a una media di 5, si ebbero calme di vento e belle giornate sino alle feste pasquali.

Il primo aprile 1907, calma di vento (chilom. 9 orari) temperatura 10.7 e minimo 5.4. Il 2 si ebbe aumento di temperatura a 12.7 massima e 4.9 minima, ma il vento arrivò, fresco, a 18 chilom. Il giorno 3, 11.8 di temperatura, 6 di minima, e il vento a 14 chilom. Ma il 4, poi, si ebbe bora a 83 chilom. all'ora, dalle 12 m. alle 4 pom., temperatura massima 10.5 e minima 7.5. Dunque, quasi come ierlaltro. Il 5, il vento diminuì a 46 chilom. di forza e la temperatura salì ad un massimo di 13.2 e ad un minimo di 7.5. Poi incominciarono le belle giornate.

Ed ora veniamo all'aprile dell'anno scorso, 1908, anch'esso discretamente climaterico. Il primo di detto mese, mentre la temperatura era di 18.8, con una minima di 5.6. si ebbe una giornata ventosa quanto mai. Fra le 4 e le 5 pom. si registrarono 62 chilom. di velocità. Il giorno 2, diminuirono e vento e temperatura. Il primo discese a 40 chilom. orari, e la seconda a 11,9 e 4 di minima. Il 3, nuova diminuzione di temperatura (10.4 la massima e 6.8 la minima) e il vento, più mite, ebbe soli 36 chilm. di forza. Il giorno 4: 11.3 di temperatura massima e 6.5 minima; il vento a 12 chilom. Il giorno 5, però, avemmo un nuovo peggioramento di temperatura: massima 8 e minima 3.7: 18 chilom. di forza, il vento.

Il giorno 6, si peggiorò ancora, per quel che si riferisce al vento: 15 di temperatura massima e 8 di minima, con vento fresco a 40 chilom di forza. Il giorno 7, bora distesa fino a 79 chilom. nelle prime ore della mattina, poi 28 a mezzodì. Temperatura massima 12.6 — minima 8. Il giorno 8, pioggia e venti leggeri, a 19 chilom., con temperatura massima di 10 e 6.4 di minima. Il 9, vento fino a 33 chilom. e temperatura da 10 a 4.7.

Poi incominciarono le giornate alquanto calme e relativamente belle.

★

Ed eccoci ora all'aprile di quest'anno 1909.

— Il primo del corrente mese si ebbe un massimo di 11.— ed un minimo di 8.4 come temperatura, mentre il vento fresco ma moderatissimo, si mantenne sugli 11 chilm., orari.

Il giorno 2, venerdì, il termometro salì a 12.2; e discese ad un minimo di 5.2. La bora, poi, ci gratificò tutto il giorno raggiungendo i 70 chilom. l'ora nella mattina, per discendere poi a 64 nelle ore della sera.

Il giorno 3, (ierlaltro sabato), si ebbero 74 chilom. di bora alle 9 ant. e 85 al mezzodì, con la temperatura massima di 4.6 al mezzodì e di 2.5 alla sera.

Durante la notte dal 3 al 4, la bora andò sempre aumentando, tanto che nelle prime ore d'ieri mattina ed in quelle del pomeriggio la bora ebbe tutte le più brutte caratteristiche della vera forma ciclonica, superando di gran lunga la forza di 100 chilometri orari, con una temperatura minima di 1.3.

Mai come ieri il nostro golfo presentò l'aspetto terrificante di tutta un'enorme stesa di spazio ricoperta di fumo che altro non era che acqua polverizzata sollevata dalle onde burrascose del golfo. In certi momenti tale «fumo» acqueo impediva perfino la vista dei grandi piroscafi ancorati in rada a breve distanza dai moli.

Mai come ieri i piroscafi costieri di Muggia, di Capodistria e di Pirano e Umago si videro impediti di poter compiere le loro gite pomeridiane.

Il postale dell'«Istria-Trieste» da Pola, giunse felicemente a Trieste ma il capitano e l'equipaggio, sanno di aver faticato per arrivare fin qui.

Il piroscafo «Tebe» del Lloyd, partito l'altra sera, sabato, da Venezia per Trieste, impiegò 20 ore per giunger qui; ed una volta in porto, dovette ancorarsi e restar lì, come gli altri tre piroscafi arrivati i quali non poterono neppure essere ammessi a libera pratica.

Il piroscafo «Pelagosa» del Governo marittimo, proveniente dalla Dalmazia, comandato dal cap. S. Vucetich dovette poggiare a Pirano, perchè impossibilitato a proseguire.

★

Il piroscafo «Bosnia» della «Dalmatia», ieri mattina era ormeggiato a due boe da poppa e da prua, avendo quest'ultima rivolta verso il molo della Sanità. Quando improvvisamente investito dalle raffiche e dai colpi di mare, ruppe gli ormeggi provieri e sbattuto dal vento e dal mare virò di bordo verso il molo Giuseppino, andando quasi a lambire il piroscafo «Jason» pure della «Dalmatia» colà ormeggiato.

Per buona sorte il cap. Vuscovich, comandante del «Bosnia», mentre il vapore «virava» fece dar fondo alle due ancore e queste avendo fatto buona presa, impedirono che accadessero malanni. Anche gli ormeggi poppieri resistettero, e così quando accorsero i piloti col cap. Frausin e alcuni marinai degli altri piroscafi della «Dalmazia», dopo non lieve fatica e pericoli riuscirono a mettere alcuni tavoloni al fianco del «Jason» ed alcuni grossi parabordi all'asta proviera del «Bosnia» evitando così gravi malanni.

Della violenza del vento di ieri, si potrà farsi un esatto concetto, quando, si saprà che le ondate, sollevate dal vento, attraversavano da una parte all'altra il molo della Sanità, il quale è largo la bellezza di 76 metri.

Stare ieri sottovento del detto molo (fianco sinistro) era lo stesso che stare al fianco destro. Ci si bagnava lo stesso. Il bollettino telegrafico meteorologico segnala che la giornataccia di ieri fu terribile in tutto l'Adriatico. A Porer, Lissa, Segna, isole dei Lussini, da per tutto fortunale di vento e mare tempestoso.

Per fortuna, almeno per ora, sembra che in mare non s'abbiano a lamentare disgrazie.

Disgrazie causate dalla bora. Ieri si ebbero più cadute che in tutto l'inverno complessivamente. I medici della stazione di soccorso ebbero molto da fare.

Alle 9 ant. la demestica Francesca Furlan, di 33 anni, occupata all'hôtel Volpich, in piazza del Ponterosso fu atterrata da una raffica di bora e riportò una ferita lacera alla fronte, lunga 8 cm. e denudante il periosteo.

* Giovanni Bitver, di 39 anni, bracciante, abitante in via Cecilia N. 10, appena uscito dal portone di casa, fu atterrato dalla bora e, nella caduta, riportò escoriazioni e contusioni alla mano destra e all'addome. Fu consigliato di recarsi all'Ospedale.

* Anna Gull, di 13 anni, apprendista sarta, abitante in via della Scalinata N. 13, fu travolta dalla bora e riportò la frattura del malleolo destro. Fu anche consigliata di recarsi all'Ospedale.

* Caterina Ulinutti, di 31 anno, abitante in via Scorzeria N. 10, cadde causa la bora e riportò ematoma alla fronte sopra l'occhio sinistro.

* La prestaservizi Santa Cozzi, di 52 anni, abitante in via di Torre Bianca N. 7, passando ieri nel pomeriggio per il Ponte Verde, fu da una raffica di bora spinta contro un'automobile che passava, e ne rimase atterrata. Per fortuna riportò un semplice ematoma alla tibia sinistra e contusioni al braccio sinistro.

* Olga Verbersich, di 22 anni, mentre passava per via Saverio Mercadante, quando fu presso il N. 1, fu da una raffica di bora gettata a terra. Non riportò alcun danno; ma causa la paura presa fu colta da deliquio. Il dottore della Guardia medica, accorso, le prestò alcune cure e poi mediante vettura, la fece trasportare a casa; piazza dell'Ospedale N. 3.

* Maria Dessenibus, di 60 anni, abitante in via del Coroneo N. 5, cadde e riportò contusioni alla faccia e all'avambraccio destro.

* Giovanna Puciar di 39 anni, abitante in via Barriera vecchia 22, riportò escoriazioni al gomito sinistro.

* Carlo Persitz, di 23 anni, meccanico, abitante in via Nicolò Machiavelli N. 33, riportò, sempre in seguito a caduta causa la bora, una ferita lacera al pollice della mano destra.

* Michele Uicich, di 56 anni, accendifanali, abitante in Chiarbola superiore N. 886, iersera, mentre compieva il suo giro, fu atterrato da una raffica di bora e, nella caduta, riportò contusioni e la distorsione del piede sinistro.

* Ricorsero all'Igea: Maria Maraspin, di 62 anni, per ferite lacero contuse al naso; Maria Babich, di 32 anni, per ferita lacero contusa alla mano destra; Caterina Ruzai, di 19 anni, per ferite lacero contuse alla fronte; tutte in seguito a cadute causate dalla bora.

La più grave caduta della giornata la fece una forestiera: Anna Karaar, di circa 40 anni, vedova d'un capitano, dalla Boemia, alloggiata all'hôtel Balkan. Ieri, alle 4.30 del pomeriggio, mentre con una conoscente passava per la via Caserma, fu da una fortissima raffica di bora gettata contro la casa, al cui pianterreno è sito il caffè Commercio. In seguito al formidabile urto subito, la signora cadde a terra e rimase immota. Dal caffè fu telefonato subito alla Stazione di soccorso. Il dottore, recatosi immediatamente sul luogo, le constatò due ferite lacere alla fronte, epistassi, ferite alle labbra, stato comatoso e lesioni interne. La poveretta mediante il carro ambulanza fu subito trasportata all'Ospedale, ove venne accolta nella decima divisione.

Caduto causa il vino. Valentino P., di 34 anni, calderaio, iersera, mentre si dirigeva brillo alla propria abitazione in via della Galleria N. 4, cadde e riportò due ferite lacero contuse alla fronte.

Due guardie di p. s. lo accompagnarono all'«Igea».

Le chiamate dei vigili. I vigili furono chiamati ieri: alle 7.16 di sera al N. 2 di piazza G. B. Vico e, più tardi, alle 7.20, al N. 4 di via Giovanni Segantini. In entrambi i casi si trattava di falso allarme. Causa la bora intensissima, due camini, sotto il forte tiraggio, sprigionavano mucchi di faville, che avevano fatto pensare a gravi incendi.

★ Alle 9 e mezzo di iersera, poi, i vigili dell'appostamento principale furono avvisati per telefono che il fuoco era scoppiato, in via San Francesco d'Assisi, nel quartiere abitato da Maria Rossignoli. All'arrivo dei vigili, il fuoco che era stato causato dalle faville uscite da una stufa, si era appeso ai mobili della stanza da letto ed aveva intaccato anche il pavimento.

Ai vigili occorse mezz'ora per estinguere completamente l'incendio che causò un danno di 400 corone circa, coperto però da assicurazione.

Morte improvvisa. Ieri mattina alle 11.15, il dottore della Stazione di soccorso fu chiamato in via del Belvedere N. 57, ove al terzo piano, trovò certa Maria Scodnik, di 50 anni, abitante a Roiano N. 6, prestaservizi della famiglia colà abitante, la quale mentre sbrigava le sue faccende, era caduta a terra priva di sensi. Il dottore non potè far altro che constatare la morte della disgraziata avvenuta per paralisi cardiaca. Dopo i rilievi di legge, il cadavere a mezzo del furgone Zimolo, fu trasportata nella cappella mortuaria a S. Giusto.

Un bel sistema per farsi riprendere in servizio! A richiesta di Lucia Gherson, negoziante di frutta, di 34 anni, abitante in via dell'Olmo N. 20, ierlaltro nel pomeriggio alle 3 fu arrestato il carrettiere Giuseppe Cacciari, di 45 anni, abitante in via della Pietà N. 17. Alla polizia, la Gherlon narrò che il Cacciari era stato per qualche tempo al suo servizio e che un mese fa lo aveva licenziato, perchè non si comportava a suo modo. Da quel giorno, il carrettiere non le aveva dato un solo momento di pace. Una settimana dopo, parlando in uno spaccio vini di via della Scorzeria con Giovanni Pirsch, abitante in via dell'Olmo N. 8, si era espresso in modo da offenderla e, inoltre, aveva soggiunto che se essa non lo avesse ripreso in servizio, la avrebbe uccisa. Aggiunse la signora che anche il giorno prima il Cacciari l'aveva minacciata di morte. Il Cacciari negò recisamente tutto, ma fu trattenuto e passato alle carceri.

Contro il fidanzato di sua figlia. Invaghitosi di Carla Auber, tre anni fa, il carpentiere Mario Deetach, abitante in via del Rivo, n. 44. si recò a chieder la sua mano ai genitori, ma questi lo accolsero tutt'altro che festevolmente. Il padre nicchiò e finì col dichiarare esplicitamente che era contrario alla progettata unione. Ma i due giovani, che già si amavano teneramente, dopo il rifiuto continuarono a vedersi di nascosto. La ragazza, dal canto suo, non tralasciò occasione per tentare di smuovere il padre dal suo inconsulto proposito e finì col riuscire vittoriosa. L'Auber pensò che era meglio assecondarli per evitare disgrazie maggiori e, non volendo che si vedessero sulla strada, acconsentì che il giovanotto frequentasse la sua casa. Negli ultimi tempi, però, l'Auber mutò ancora una volta parere e, pure non dicendo nulla al Devetach, si diede a maltrattare la figlia per indurla a troncare la relazione. La ragazza insistette e l'altra sera, il padre, giunse fino a percuoterla. Quando verso le ore 8.30, il Devetach si recò nella casa, trovò la fidanzata che piangeva nell'atrio, e cercò di confortarla. Poco dopo scese il padre, il quale, visti i due innamorati insieme, fece un gesto di minaccia. Il Devetach allora lo avvicinò e, dopo averlo rimproverato pel suo contegno, gli diede uno spintone. L'Auber, allora, salì in fretta le scale, entrò nella sua abitazione e, munitosi di un lungo coltellaccio da cucina, ridiscese in cerca del giovanotto. Alle istanze della giovane, questi, si era già allontanato. L'Auber uscì di casa, irritatissimo, si recò in cerca del Devetach, ma un ragazzo vistolo in possesso del coltello, lo indicò ad una guardia, che lo arrestò. Alla polizia, l'Auber dichiarò di aver 51 anni e di abitare in via della Madonnina n. 40; poi negò di aver avuto l'intenzione di ferire il Devetach. Disse che questi, nell'atrio della casa, gli aveva dato uno spintone tale da farlo stramazzare al suolo, e che, temendo altre violenze da parte sua, era andato ad armarsi. I testimoni, però, lo smentirono, e l'impiegato lo trattenne in arresto.

Crpnaca triste. Nel vicino villaggio di San Giovanni di Guardiella, si aggirava ieri, nel pomeriggio, un individuo, il quale per le escandescenze e per gli eccessi che commetteva dava a dividere chiaramente di non aver più il cervello a posto.

Due guardie di p. s., avvertite del fatto, lo condussero all'ispettorato di via Luigi Ricci, di dove fu telefonati all'infermeria Treves i cui infermiere trasportarono all'ospedale il demento che è tale Antonio P., di 20 anni, da Castelnuovo, già ricoverato all'ospedale dei Fattebenefratelli di Gorizia da dove anzi sembra sia fuggito in questi giorni.

* Anche all'ospedale furono condotti ieri dagli infermieri del signor Treves, perchè tocchi nelle facoltà mentali, Antonio C. e Pasquale B. entrambi di Trieste.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 3.5 - ore 2 pom. 5.—. Altezza barometrica ore 12 mer. 757.5. Alta marea 8.49 ant. e 9.27 pom. Bassa marea 2.50 ant. e 3.23 pom.

Ogni giorno una. Al Tergesteo.

— Il vostro amico ha già fallito parecchie volte, mi pare?

— Ventiquattro volte. La prossima volta sarà il suo fallimento d'argento.

Teatri e Concerti

Verdi. Nonostante il tempaccio, iersera alla settima rappresentazione della «Salomè», il teatro era affollatissimo. La Bellincioni, vivamente acclamata alla fine dello spettacolo, dovette replicatamente presentarsi alla ribalta assieme ai compagni. Questa sera riposo.

Per domani, martedì, è annunciata una unica rappresentazione di «Salomè» (in appalto sospeso), a prezzi ridotti, e per mercoledì chiusura della stagione con l'ultima della «Salomè» per serata d'onore e d'addio della signora Gemma Bellincioni.

Politeama Rossetti. Oggi dunque si darà la prima delle annunziate tre rappresentazioni degli artisti del Teatro di Corte di Vienna. Si rappresenterà: Die Rabensteinerin» («La donna di Rabenstein») di E. Wildenbruch. Protagonista sarà la Medelsky.

Domani si darà «L'amore veglia» di R. de Flers ed A. Caillavet.

Fenice. Oggi il Circo Bisini darà la sua terz'ultima rappresentazione con ingresso libero a tutti i bambini al disotto dei 10 anni accompagnati da adulti tanto in platea che in galleria. A questa rappresentazione prenderanno parte tutti gli artisti, e anche gli elefanti ammaestrati di miss Orford.

Conservatorio Tartini. Ricordiamo che stasera ad ore 8.15 nella sala del Conservatorio «G. Tartini» si darà la seconda produzione del Trio col programma già pubblicato.

Spettacoli d'oggi.

VERDI, Riposo.
ROSSETTI. - Compagnia drammatica tedesca. - Ore 8. „La donna di Rabenstein" in 4 atti di Wildenbruck.
FENICE. Circo equestre Bisini. - Ore 8. - Rappresentazioni variate.
EDEN. Ore 8.30. Spettacolo di varietà.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento dei piroscafi del Lloyd a Costantinopoli.

Dal 31 p. p., arrivarono nel porto di Costantinopoli i seguenti piroscafi lloydiani: «Galizia» il 31 p. p. da Trieste e scali della linea greco-orientale, «Gorizia» il 31 straordinario da Trieste, «Hungaria» il 1 corr., da Batum, «Tirolo» il 2 da Trieste e scali della Tessaglia, «Breghenz» il 3 da Odessa, «Bruenn» arriverà oggi 5 da Trieste in linea celere.

— Ne partirono: «Gorizia» il 3 per Trieste in linea celere, «Galizia» il 3 per Batum, «Tirolo» il 3 per Odessa; «Hungaria» partirà oggi 5 per la linea greco-orientale A. e Trieste, «Breghenz» partirà pure oggi 5 per gli scali della Tessaglia e Trieste, «Bruenn» proseguirà il 9 per gli scali del Danubio.

La nuova presidenza della Camera di Commercio dell'Istria.

La «Wiener Zeitung» reca che il ministro del commercio ha impartito la conferma alla elezione del signor Giorgio Vianelli a presidente e alla rielezione del signor Leandro Camus a vice presidente della Camera di Commercio e d'industria di Rovigno per l'anno 1909.

L'„Ernani" a Fiume.

Fiume 3. Iersera al nostro Comunale si diede la prima dell'«Ernani». Il successo fu caloroso per la musica, buono e in parte ottimo per gli esecutori. Fra scroscianti applausi fu bissato l'eletrizzante coro «Siamo tutti una sola famiglia....» che portò a un alto grado l'entusiasmo del pubblico.

Dopo l'atto terzo vi furono cinque chiamate, al maestro Gino Neri e agli artisti, dei quali la Polo-Randacci fu una efficace Elvira, molto ammirata, e il Romboli un don Carlo eccellentissimo.

Buon «Ernani» il tenore Garcia che ha un canto armonioso e belli accenti drammatici, e buon de Silva il basso Carazzi. Ottimi i cori e organica la concertazione.

ANAGRAMMA.

E' una cuoca di lusso; importanza si dà
Come un gran personaggio; siede e riflette, [muta
In gran pensier perduta;
Ed è intenta ad *intero*
Programmi per l'*intero*.

Spiegazione del giuoco precedente:
FEDERA. EDERA.

Il numero del lunedì esce in mezzo foglio, causa le esigenze della legge sul riposo domenicale, e viene composto nella tipografia della Società dei Tipografi.

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

COMUNICATI *)

S'invitano quegli assistenti farmacisti che desiderano avere collocamento in una farmacia di Trieste, a voler attingere presso il sottoscritto informazioni sulla vertenza attuale fra proprietari di farmacia ed assistenti.

Gremio farmaceutico di Trieste.

POLITEAMA ROSSETTI.

Lunedì 5 Aprile alle ore 8 pom., prima rappresentazione degli artisti del Teatro di Corte di Vienna.

La donna di Rabenstein
(Die Rabensteinerin).

Martedì 6 Aprile: **L'amore veglia.**

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

†

MATTEO CEROVAZ

d'anni 46

dopo brevi sofferenze spirò ieri munito dei conforti religiosi.

La desolata consorte MARIA, unitamente ai figli MARCELLO, ANNA, GIOVANNI, GIUSEPPE e MARIO, dà il triste annunzio ai parenti e conoscenti.

I funerali seguiranno Lunedì 5 corrente alle ore 4 pom., dalla casa N. 773, di Via della Tesa.

TRIESTE, 4 Aprile 1909.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.

BRAVA domestica che sappia cucinare cercasi. Acquedotto 46 III. 6307 B

BAMBINAIA friulana buoni certificati, cercasi subito. Acquedotto 18 primo piano. 50 B

CUOCA che conosca cucina tedesca può avere a buone condizioni in propria regia conduzione di pensione, da 40 a 50 coperti al giorno, nei mesi di giugno a settembre, in stazione balneare dell'Istria. Indirizzo al Piccolo. 6074 B.

PRESTASERVIZI cercasi 2 ore mattina, 1 dopopranzo. Via Gatteri 10 I. 6313 B.

PRESTASERVIZI cercasi subito. Vicolo Ville 8, I. 6310 B

PRESTASERVIZI capace cercasi intera giornata. Nicolò 33 II porta 19. 6303 B

PRESTASERVIZI brava cercasi, due volte giorno. Bachi 12 II. 6299 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.

AMMINISTRATORE, contabile, impiegato governativo, disponibile pomeriggio. Rivolgersi via Valdirivo 33, II p. 6113 C

COMPTOIRISTA tedesco da 1½ anno occupato presso locale ditta in spedizioni, quale corrispondente, già impiegato 3½ anni a Praga, stenografo, dattilografo, conosce tutti lavori scrittoio, desidera migliorare posizione. Offerte sub „Prager" fermo Posta. 9141 C

CERCO occupazione quale fattorino oppure riscuotitore disponendo cauzione. Indirizzo Piccolo. 6317 C

PERSONA seria, primissime referenze eventuale cauzione offresi per amministrazione di case, possessioni ecc. Offerte „Irreprensibile" Piccolo. 5816 C

POSTI DISPONIBILI.

DONNA pratica bruciare Reline luce incandescente, prontamente cercasi. Indirizzo Piccolo. 6279 D

FATTORINO giovane cercasi. Indirizzo al Piccolo. 6302 D

IMPIEGATO per lavori ferrovia, dogana, conoscenza tedesco, cercasi per casa spedizioni. Offerte con referenze e domanda paga sub „Carriera 92" Piccolo. 6246 D

MONTATORI elettricisti pratici per qualsiasi lavoro, cercansi. Rivolgersi dalle 5 alle 6 pom. in via Lazzaretto vecchio N. 37, primo piano. 6248 D

OPERAIO fabbro abile da fuoco cercasi. Indirizzo al Piccolo. 6283 D

PENSIONATO guardia di finanza cercasi quale riscuotitore. Offerte „Pensionato" Piccolo. 6161 D

RAGAZZA per il solo pomeriggio, condurre a passeggio bambina cercasi. Indirizzo Piccolo. 6208 D

RAGAZZO apprendista cercasi per installazioni gas, acqua, elettricità. Indirizzo Piccolo. 6258 D

SIGNORINA con perfetta conoscenza lingua, stenografia tedesca, cercasi per casa commerciale. Offerte con referenze e pretese paga sub „Stenografa 29" Piccolo. 6245 D

TAGLIATORE calzolaio, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 13581 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.

CAMERA bella, ammobiliata con due finestre, posizione centrica affittasi. Indirizzo Piccolo. 6081 E

CAMERINO ammobiliato, costo, corone 46, camera vuota corone 12, affittansi donna, ragazza. Vicinanze Meridionale. Indirizzo Piccolo. 6201 E

CAMERA due letti, camerino, affittasi operaio onesto. Santa Caterina 2, porta 3. 6305 E

CAMERA ammobiliata affitta distinta famiglia, posizione centrica. Indirizzo Piccolo. 6226 E

DUE o tre camere ammobiliate, con giardino, affittansi S. Giovanni in Guardiella 315, dopo la Spremitura d'olio. 5830 E

STANZA ammobiliata, con uno o due letti affittasi. Campanile 3, III 6102 E

STANZETTA ammobiliata, ingresso libero, con pranzo, affittasi prontamente, escluse donne. Carducci 14 IV. 6308 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.

STANZETTA pulita, ammobiliata, pianoterra, libero ingresso cercasi. Offerte Piccolo sub „Riposo" indicando il prezzo. 9281 F

ISTRUZIONE.

CONTABILITA', tenitura libri semplice, doppia, americana, dattilografia con dieci ditta, tutto compreso corone dieci mensili, durata tre mesi oppure volendo anche un mese. Studio Cernè, via Caterina 4. 6300 G

CONVERSAZIONE toscana con perfetto accento, grammatica, letteratura. Due allievi, corone dodici mensili ciascuno. Indirizzo Piccolo. 6234 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.

CANE smarrito, giovane, da caccia, bianconero, risponde nome „Torino". Via Bastione 3, Rossi. 6314 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.

VILLINO cercasi prontamente in affitto o comprita. Offerte al Piccolo sub „Forestiero". 6311 I

VILLINO cinque locali cercasi, presso Salita al Promontorio o colle S. Vito. Indirizzo Frida Strudthoff, Giovanni Boccaccio 10. 8633 I

900 corone, cercasi quartiere qualunque posizione, 4 stanze, camerino, cucina. Offerte „Zero" Piccolo. 6316 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.

APPARTAMENTO 1 o 2 camere, cucina, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 6285 L

APPARTAMENTO quattro camere, camerino, bagni, affittasi. Informazioni Ruggero Manna 16, portinaio. 6079 L

APPARTAMENTO bellissimo, tre camere, camerino, stabile nuovo, appigionansi corone 600, 660. Canova 12: rivolgersi portinaio. 9254 L

FABBRICATO nuovo con cortile e tettoie affittasi per industria. Indirizzo Piccolo. 6137 L

MAGAZZINO grande in via S. Marco con annesso fondo affittasi. Indirizzo al Piccolo. 6072 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.

AUTOMOBILE 14 cav., ottimo stato, moderno, eccellente per viaggio e città, economico, due carrozzerie, adatto per 5 persone, vendesi assai ridotto. Indirizzo Piccolo. 9167 M

ARMADIO, poltrone e coltrine vendonsi, visitare mattina sino mezzogiorno. Indirizzo al Piccolo. 6238 M

BRILLANTI, diamanti stupendi, anelli, orecchini, spille, broches acquistati Monte Pietà, catene oro cor. 2.20 grammo vendonsi, occasione. Piazza Borsa 9. 6086 M

CANE S. Bernardo, giovane, vendesi prezzo mite. Galileo Galilei 12, p. 13. 9119 M

COLLEZIONE 3700 rarissimi francobolli, valore circa 3000, vendesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 6269 M

DIVERSE stanze, mobili vendonsi, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 6159 M

DIVANO bellissimo, sei sedie scrittoio, tavolino, vendesi. Via Manzoni 4 pianoterra. Intagliatore. 6298 M

GRAMMOFONO finissimo, braccio acustico, diaframma Exibition, prezzo modico, dalle 12-15. Indirizzo Piccolo. 6207 M

GRAMMOFONI vendonsi, nonchè dischi, aghi prezzi irrisori. S. Caterina 1. 6304 M

LATTE cercasi prontamente 200-300 litri. Offerte al Piccolo „Latte". 6301 M

MACCHINA scrivere americana, scrittura visibile, prezzo occasione, vendesi. Indirizzo Piccolo. 6280 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI.

AZIENDA assume rappresentanze, generi alimentari, prodotti chimici, ecc. Indirizzo al Piccolo. 6297 N

CASA signorile, decreto trattoria bellissima posizione, rendita ed avvenire, permuterebbesi con industria, fondo, piccolo stabile, valore circa 20.000. Scrivere Piccolo „Circostanze." 6172 N

SOCIO, piccolo capitale, industria nuovo ritrovato, cercasi. Lavoro suppletorio lucroso. Scrivere „S" Piccolo. 6318 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.

FONDI d'angolo via Ponzia na vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 6071 O

FONDO di speculazione Roiano, circa 300 tese su tre strade, venderebbesi o permuterebbesi con stabile. Buone condizioni. Scrivere „Fondo" Piccolo. 6281 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.

BURRO da tè, marca rossa „Pantera", rinomatissimo, garantito naturale solo colla parola „Panther" sui pacchetti. 6315 P

PER le feste pasquali. L'amministrazione del castello Retzof presso Leibnitz spedisce per rivalsa franco Trieste uova fresche al prezzo di 10 centesimi l'uno. Ordinazioni oltre 100 a centesimi 8. 6064 P

VESTITI, soprabiti da uomo e ragazzi, costumi per bambini, anche sopra misura vendonsi. Pagamenti rateali. Kostoris, via San Giovanni 16 I, attacco Restaurant la Cooperativa. 5857 P